

IL RICORSO. Confcommercio attacca i criteri di distribuzione decisi dalla Regione in vista delle elezioni: «Il decreto non garantisce partecipazione, la Regione lo cambi»

Camera di commercio, guerra sui seggi: sarà il Tar a decidere

●●● Dopo la denuncia alla Procura della Repubblica ad Alessio Lattuca, legale rappresentante dell'associazione Confimpresa Euromed, sulle presunte anomalie denunciate dalla Confcommercio nelle liste degli associati nell'ambito delle prossime elezioni dell'ente camerale a Palermo ed Enna, adesso l'associazione di categoria ha notificato, attraverso l'avvocato Alessandro Dagnino, un ricorso al Tar per ottenere l'annullamento del decreto dell'assessore regionale Attività produttive 244 dell'11 dicembre 2015 che assegna i seggi alle singole associazioni.

Come si legge in una nota di Confcommercio, il decreto impugnato è l'atto conclusivo del procedimento avviato dal commissario ad acta, Vincenzo Genco, con il quale sono stati attribuiti seggi all'interno del consiglio camerale alle associazioni di categoria che hanno concorso ad esse-

re rappresentate all'interno del Camera. Con questo decreto, Confimpresa Euromed, ha avuto l'assegnazione di 6 seggi su 33 all'interno del Consiglio camerale.

Confimpresa Euromed, dopo la denuncia di Confcommercio, ha annunciato di volersi ritirare dal Consiglio camerale, ma l'atto che le riconosceva i seggi è ancora efficace e non è stato formalmente annullato. «Ci auguriamo — afferma l'avvocato Alessandro Dagnino — che l'assessorato delle Attività produttive e il commissario ad acta provvedano autonomamente, senza attendere la pronuncia del Tar, a ripetere l'istruttoria e a riassegnare i seggi che erano stati attribuiti alla Confimpresa Euromed».

Con il ricorso al Tar, inoltre, la Confcommercio rileva anche la presenza di errori di calcolo nell'attribuzione dei seggi da parte dell'Assessorato regionale Attività produttive, che ha ge-

nerato una decurtazione dei dati dichiarati relativi al numero delle imprese associate, senza essere stata preventivamente invitata a fornire chiarimenti, in violazione del diritto al contraddittorio previsto dalla normativa vigente. In particolare, Confcommercio, ha subito una decurtazione di 1.145 imprese su un totale di 4.809 dichiarate, fatto che ha comportato una notevole riduzione del «peso» dell'associazione all'interno del Consiglio camerale.

«Per assicurare la massima trasparenza delle operazioni di controllo — dice l'avvocato Dagnino — e con lo scopo di pervenire alla formazione di un Consiglio camerale che sia rappresentativo delle imprese operanti su territorio, Confcommercio, attraverso il ricorso, chiede di esercitare il proprio diritto di partecipazione al procedimento di esecuzione dei controlli previsti dalla legge». **M.V.**



La sede della Camera di commercio in via Emerico Amari

